



Documenti

Onorevole
Letizia MORATTI
Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Viale di Trastevere 76/A
00153 ROMA

p.c.:

Onorevole
Guido POSSA
Vice Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Piazzale J. F. Kennedy 20
00144 ROMA

Onorevole
Valentina APREA
Sottosegretario dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Viale di Trastevere 76/A
00153 ROMA

Al Direttore Generale
Dott. Silvio CRISCUOLI
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici - Uff. X
Viale Trastevere 76
00153 ROMA

Onorevole Ministro,

Si è recentemente concluso l'iter della Riforma della Scuola, con la pubblicazione dei decreti attuativi per la Secondaria di II grado. Anche in relazione al Protocollo di Intesa stabilito con il MIUR da A.I.F. (Associazione per l'Insegnamento della Fisica), SIF (Società Italiana di Fisica) e SAIt (Società Astronomica Italiana), gli scriventi hanno sviluppato, in contatto con il mondo della scuola e con attenzione agli esiti della ricerca didattica, uno studio approfondito rivolto "all'elaborazione dei piani di studio ordinamentali, alla selezione dei contenuti disciplinari ed individuazione dei nuclei fondanti dell'insegnamento della fisica, alla riflessione sugli obiettivi generali del processo formativo e specifici disciplinari dell'area degli studi scientifici e al rinnovamento delle metodologie didattiche." Tale lavoro ha portato alla formulazione di proposte precise, presentate per tempo al MIUR e discusse in incontri ufficiali con i Dirigenti e rappresentanti del Ministero (l'ultimo nella primavera scorsa).

È quindi con sorpresa e sconcerto che, leggendo il testo dei decreti, si è dovuto scoprire che tali indicazioni sono state largamente disattese e, anzi, nel caso del Liceo tecnologico, sono del tutto ribaltate. In questo liceo l'insegnamento della Fisica, che (nelle bozze precedenti) era stato inserito nell'area obbligatoria caratterizzante alcuni sottoindirizzi, è ora scomparso da tutti i trienni. Per contro nel biennio è stata inserita una nuova materia, Scienze Integrate, mai proposta in precedenza che allinea, senza alcun criterio comprensibile, tematiche disciplinari di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra. La lettura degli OSA relativa a questa materia, disomogenei rispetto a quelli di tutti gli altri Licei, rivela conte-

nuti piuttosto confusi e in alcuni punti addirittura scientificamente scorretti, segno della natura frettolosa della scelta operata. Gli scriventi protestano con forza contro questo modo di procedere. In una situazione nella quale da tutte le parti si evidenzia:

- la necessità di un forte impegno per aumentare il livello generale della cultura scientifica nella società;
 - che un rilancio economico richiede tecnici preparati e flessibili, capaci di passare anche da un settore all'altro, e quindi in possesso di una base di conoscenze scientifiche adeguata e non solo limitata alle strette necessità delle scelte specialistiche professionali,
 - la volontà di volersi conformare alle Politiche di Lisbona;
 - di voler fronteggiare il problema del calo di iscrizioni alle facoltà scientifiche;
 - di voler superare le difficoltà nella preparazione scientifica di gran parte dei nostri studenti evidenziate dall'indagine OCSE-PISA;
- allora scelte di questo tipo risultano incomprensibili.

Ci si domanda quale sia la finalità che si vorrebbe raggiungere. Quali sarebbero gli insegnanti competenti e preparati a un compito di così ampia "integrazione", che non è presente nella ricerca didattica e nella pratica scolastica né del nostro né di altri Paesi. Si teme che la scelta fatta sia dettata da schematiche considerazioni di "risparmio" e precluda agli studenti la possibilità di costruire nella scuola la preparazione scientifica di base, necessaria ad ogni cittadino e funzionale al miglioramento e completamento della preparazione di chi segue studi specifici di tipo tecnico.

Al contrario, nel piano di tutti i Licei, l'insegnamento della Fisica dovrebbe avere un ruolo portante accanto a quello della Matematica e l'insieme delle scienze sperimentali dovrebbe portare a costruire strumenti di comprensione della realtà e non essere ristretto a trasmettere in breve tempo un riassunto stringato di nozioni, così tradendo tanto la propria natura culturale che le aspettative di conoscenza dei giovani. Si chiede, pertanto, che sull'intera questione non si voglia chiudere la necessaria discussione e sia, invece, possibile riformulare schemi e obiettivi in un quadro più dignitoso e convincente.

Accolga, Signor Ministro, i nostri più cordiali saluti.



Giuseppe-Franco Bassani
Presidente Società Italiana di Fisica



Silvano Sgrignoli
Presidente Associazione per l'Insegnamento della Fisica



Salvatore Serio
Presidente Società Astronomica Italiana